

# *GALLIERA ANTICA*

*LA SUA STORIA*

*IL TERRITORIO*

*IL DUCATO*

*LA GENTE*

*LA CHIESA*

Testi di

*Franco Ardizzoni*

*Maria Censi*

*Lorenzo Calzoni*

*P. Elia Facchini ofm*

## Progetto grafico e stampa Siaca Arti Grafiche – Cento (Fe)

### Referenze fotografiche

Tutte le fotografie delle parti artistiche, della facciata e dell'interno della chiesa illustrate da Maria Censi, Lorenzo Calzoni ed Elia Facchini sono di Andrea Samaritani.

Le fotografie dei luoghi ed edifici del territorio di Galliera, non diversamente ed espressamente attribuite sono di Franco Ardizzoni

### Autorizzazioni alla pubblicazione di documenti:

- Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna: prot. n. 1200/IV – 3c del 18.05.01
- Museo Civico Archeologico di Bologna: prot. n.1057/rich. del 23.05.01
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Bologna: prot. n.7261 del 01.06.01.
- Servizio Sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna all'uso della carta topografica regionale: prot. -CARP010603 del 02.08.01.
- Istituto Geografico Militare . Sez. vendite – Firenze : 16.08.01
- Archivio Fotografico per i Beni culturali del comune di Genova : 29.05.01
- Archivio fotografico dell'E.O. Ospedali Galliera di Genova : 30.05.01
- Cassa di Risparmio in Bologna – Collezioni d'Arte e di Storia : 13.08.01
- Franco Cosimo Panini – Modena : 26.07.01
- Città del Vaticano – Monumenti, Musei e Gallerie Pontificie prot. n. 63440/AF del 06.08.01

IL PRESENTE VOLUME E' STATO PROMOSSO DALLA PARROCCHIA DI S. MARIA DEL CARMINE DI GALLIERA ED È STATO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DEL COMUNE DI GALLIERA

## DEDICA DEL PARROCO

Questa pubblicazione nasce per riproporre la lettura della lettera che il Card. Giacomo Biffi inviò dopo la visita pastorale del dicembre 1993. L'Arcivescovo - presa conoscenza della magnificenza della chiesa e dell'interesse che desta la storia del territorio di Galliera - ha invitato la popolazione a reagire ad una qualsiasi sorte infausta della parrocchia; ha chiamato a nutrire nuova speranza, perché quando la parrocchia voi fate il bene anche della vostra comunità umana e ne salvate l'identità. Forte di queste parole il Comitato ha indagato e approfondito la storia del territorio, ha tenuto presente la volontà degli abitanti che nel passato hanno seminato segni profetici di bellezza e di fede nell'intento di passare ai posteri i disegni sublimi di Dio su Galliera.

don Graziano Rinaldi Ceroni

## LETTERA DELL'ARCIVESCOVO

Al Molto Reverendo Signor Parroco  
e a tutta la Comunità parrocchiale di  
S. Maria di Galliera.

Non posso fare a meno di tornare ad esprimere la gioia di essere venuto tra voi e di aver potuto godere della vostra chiesa così bella e così ammirevolmente curata.

Non dimenticherò mai l'amabilità con la quale il carissimo Mons. Nello mi ha accolto nella stupenda aula sacra piena di fedeli, adulti e bambini, tutti attenti ai sacri riti e alla parola di Dio. Ho capito bene che egli merita tutta la nostra gratitudine per ciò che egli ha fatto in tanti anni di ministero sacerdotale. E' commovente quanto è stato detto di lui in una delle brevi ma succose e limpide relazioni: "Nulla cancella dal suo cuore l'amore per la sua Galliera che ha sempre vantato come la parrocchia più bella, più generosa, più buona del mondo".

Niente rallegra il vescovo come il vedere una comunità che vuol bene al parroco e un parroco che ama la sua "famiglia" di credenti con instancabile sacrificio personale. Don Nello stesso mi ha detto confidenzialmente. "Non sono mai stato solo in 53 anni".

Durante la visita pastorale ho ascoltato con vivo interesse i vostri problemi. Ci si è giustamente rammaricati per una deplorabile opposizione a qualsiasi progetto di risanamento della borgata, per il calo demografico, per la chiusura della scuola, fino a parlare di "una comunità che muore".

Mi rendo conto che la situazione è abbastanza preoccupante. Ma io vi esorto a tener viva la speranza che Galliera – fiera del suo passato – non può mancare di avere un avvenire. Il mio auspicio è che il paese rinasca e la vostra chiesa, invidiata da molti, sia il segno e la garanzia di questo desiderabile futuro.

Amando la parrocchia, voi fate il bene anche della vostra comunità umana e ne salvate l'identità. Vi raccomando di curare le feste tradizionali, di sostenere la parrocchia, come avete fatto da sempre garantendole lodevolmente un bilancio attivo.

Encomiabile è anche l'attività culturale, che tenga desta la vostra memoria storica, valorizzi il vostro patrimonio artistico, vi aiuti a illuminare e a giudicare con la fede ogni idea e ogni avvenimento.

Il ricordo di Mons. Bagni, vivo in tutta la diocesi, e vivissimo tra voi, sarà presente nelle tante realizzazioni che egli vi lascia.

A lui, a quanti fattivamente hanno collaborato con lui, a tutti voi che mi avete accolto con tanta cordialità mi è caro esprimere la mia affettuosa riconoscenza.

Su tutti gli abitanti di Galliera invoco la più larga benedizione di Dio.

Bologna, 18 marzo 1993

+ Giacomo Biffi

+ Giacomo Biffi  
Cardinale Arcivescovo



*Nella foto:*

*Padre Elia Facchini, S. E. il Cardinale Arcivescovo Giacomo Biffi, Don Graziano Rinaldi Cerroni, Franco Ardizzoni.*

## INTRODUZIONE

Il risveglio dell'uomo nell'anno 2000 ha toccato anche noi di Galliera: il mondo è creato nella dimensione del tempo e nel nucleo della sua vitalità si svolge una storia che dal principio è arrivata fino a noi. Ci voleva solo un po' di coraggio di guardare attorno a questo nostro territorio, perché già prima di noi altri appassionati ricercatori e studiosi avevano tentato di dare una spiegazione dell'insediamento umano a Galliera.

Essi ci hanno fatto da guida per stendere la ragione e capire l'operato di tante generazioni, che noi chiamiamo i nostri antenati.

Soprattutto il nostro compito è stato sorretto dal pensiero di essere interpreti di tanti conterranei che in anticipo si sono sottoscritti per sostenere in parte le spese del presente volume, come il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri del Comune.

Al centro della ricerca abbiamo messo il Centenario della chiesa di Galliera come simbolo rivelatore della crescita morale e sociale degli abitanti volti a fare un passo decisivo verso il progresso e la civiltà.

Non essendo studiosi professionisti di storia e di archeologia, ma comunque appassionati a raccogliere notizie sul nostro paese, eravamo consapevoli dei nostri limiti. Avevamo però il vantaggio di conoscere a sufficienza il territorio dove siamo nati anche se, per motivi di lavoro, la nostra residenza è altrove.

Ci siamo quindi dedicati alla lettura ed allo studio delle opere di illustri storici del passato e di numerosi studiosi moderni e contemporanei. Il nostro intendimento era quello di presentare un lavoro dignitoso, fatto con impegno e serietà.

Abbiamo avuto il vantaggio di avere il contributo di una esperta, la prof.ssa Maria Censi, per l'illustrazione delle opere d'arte conservate nella chiesa, e di un giovane laureando, Lorenzo Calzoni, per la descrizione degli arredi liturgici più importanti.

Abbiamo consultato i documenti conservati nell'Archivio parrocchiale e quelli presenti nell'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna, grazie alla disponibilità del sovrintendente dott. Mario Fanti.

A chiusura di questa laboriosa fatica siamo in grado di affermare questi principi sorprendenti:

-La resistenza degli antenati in competizione con un paesaggio naturale dalle mille trame e il più delle volte ostile ad un insediamento stabile.

L'uomo della palude, della bassa, come è stato definito, ha intrapreso la sua grandiosa lotta mettendo a profitto la forza dell'impegno e del decisivo coraggio.

-Una popolazione aperta alla socialità

Sotto la guida di esperti, la popolazione di Galliera ha messo in essere non solo la fertilità del terreno ma pure la possibilità di essere aperta al commercio. Le acque abbondanti che confluiscono al mare fin dai tempi antichi offrirono un raccolto vario e generoso. Di qui è nato lo scambio dei prodotti e la loro industrializzazione.

I nostri coloni ed operai erano portati, come lo sono tuttora, alla esperienza modernizzante dei prodotti: si avvertirono così contatti non solo ambientali, ma professionali secondo l'esigenza della popolazione cittadina.

Galliera fu qualificata come territorio di prestigio tanto che il suo nome venne utilizzato da Napoleone per darle il titolo di Ducato.

Il nome di Galliera è oggi presente in alcune importanti città d'Europa:

-A Genova si trovano tre Ospedali Galliera.

-A Parigi, circondato da un parco signorile, esiste il Museo Galliera, costruito dai duchi De Ferrari.

-A Stoccolma, nel Palazzo Reale, sono conservati dipinti provenienti dal già Palazzo Galliera di Bologna.

-Dal 1887 al 1903 un bastimento battezzato "Duca di Galliera" solcava i mari oceanici per trasporti di passeggeri e derrate con rotte in Sud America.

-A Bologna è noto il Palazzo Galliera presso la piazza Galilei, ora sede della Prefettura, e ancora la lunga via Galliera che dal centro si snoda sino alla porta omonima cittadina e si prolunga su un nastro di 25 chilometri lungo la pianura sino a congiungersi col fiume Reno, costituendo la Strada Galliera.

-Non ultima è da ricordare l'immagine della Madonna di Galliera, affresco dipinto sopra un muro del portico (ora Palazzo della Finanza). L'immagine venne poi trasferita nella chiesa dei Filippini (via Manzoni) e collocata nell'abside dell'Altare Maggiore, alla venerazione dei fedeli. Queste suggestive notizie storiche erano nascoste alla maggioranza degli abitanti.

Ci sentiamo soddisfatti dei risultati riemersi e ci auguriamo di aver risvegliato l'interesse dei lettori.

Galliera ha voluto collaborare, nella sua piccola misura, pure alla storia della salvezza. Cristo è il Signore del tempo e della storia, che non sono frutto del caso:

*"Il mondo non avrà termine per l'azione di forze inconsapevoli ed irresistibili che travolgeranno questo intrigo di colpe e di sofferenze onde l'Umanità è avviluppata dal principio, ma per la venuta di Uno che, ponendo i suoi sigilli alla nostra storia, darà un senso a tutto e chiarirà il senso di tutto."*

Queste espressioni del cardinale arcivescovo Giacomo Biffi che propongono Cristo come "traguardo" tanto dell'avventura cosmica quanto dell'esistenza individuale sono state recepite durante i secoli dalla popolazione come abbiamo ampiamente descritto nel presente volume.

Non fu appena la costruzione di un bell'edificio – la chiesa di Galliera – tesa ad emulare le vicine parrocchie; fu piuttosto il desiderio di assicurare alle famiglie una nobile tradizione cristiana.

Dice bene mons. Nello Bagni scrivendo nel "Cronicon" dei suoi 53 anni di ministero pastorale a Galliera quando augura al suo successore (l'attuale parroco don Graziano Rinaldi Ceroni) che possa procurarsi tanta stima dai parrocchiani da guadagnare alla causa di Galliera il fascino dei tempi migliori.

gli autori

## RINGRAZIAMENTI

La realizzazione del presente volume è stata possibile anche grazie alla collaborazione di persone che mettendo a disposizione foto, cartoline, libri, segnalazione di notizie e consigli hanno aiutato gli autori.

Si ringraziano pertanto:

Magda Barbieri, Giorgio Bardasi, Giovanni Benfenati, Bruna Busi, la famiglia di Enzo Capelli, Angelo Cocchi, Vito Culmone, Claudio Evangelisti, Fulvio Fabbri, Giulio Fabbri, Mario Fanti, Wilma Grandi in Corvini, Angela e Ivo Maini, l'Azienda Marcolin, don Luca Marmoni (parroco di S. Vincenzo), Velina Mattioli, Maria Minozzi Marzocchi, Felice Pancaldi, Lilia Righi, l'Azienda Schiavina, Silvano Tassoni, Luigi Testoni, l'Azienda Zanotti Benassi, Remo Zecchi.

Un sentito ringraziamento:

- al dott. Cesare Fantazzini per la collaborazione e gli importanti suggerimenti,
- alla dott.ssa Franca Maria Fiorini per il disegno dell'interno della chiesa,
- al prof. Gino Guaraldi per aver messo a disposizione la tesi di laurea sul Ducato di Galliera,
- alla dott.ssa Manuela Rubbini ed al gruppo "10 Righe" per la collaborazione e lo scambio di materiale,
- al prof. Giorgio Stupazzoni per lo studio sul territorio,
- al personale responsabile dell'archivio del Comune di Galliera e particolarmente alla sig.ra Tiziana Bina ed alla sig.ra Paola, per la disponibilità e per il servizio di fotocopatura.
- Abbiamo poi il dovere di rivolgere un deferente pensiero ed un ringraziamento alla memoria di don Dante Bolelli (già parroco di S. Vincenzo) per averci consentito di consultare l'archivio della sua parrocchia.
- Un ringraziamento particolare a **monsignor Antonio Samaritani** per la benevolenza, l'infinita pazienza ed i preziosi consigli.
- Si ringraziano inoltre tutti coloro che hanno sostenuto questa iniziativa sottoscrivendo in anticipo la prenotazione del volume.
- Un apprezzamento ed un ringraziamento vanno infine rivolti al personale ed ai collaboratori della Tipografia Siaca di Cento per la collaborazione, la professionalità e la pazienza messe a disposizione per la buona riuscita di questo lavoro.

Gli autori



## PARTE PRIMA

*Franco Ardizzoni*

### ANTICHITÀ PRESUNTE E REALI DI GALLIERA

#### Sommario

1 – La formazione del territorio	Pag.	13
1.1 - Gli Etruschi		19
2 – I Galli		21
3 – La Gens Galeria		32
4 – Galeria medievale		39
5 – L'età comunale		48
6 – Costituzione delle Comunità del contado e loro assegnazione ai quattro quartieri di Bologna		53
7 – Importanza di Galliera per Bologna		58
8 – Costruzione della torre di Galliera		66
9 – La Podesteria e il Vicariato		80
10 – Il Ducato di Galliera		90
11 – Aggregazione delle tre comunità di Galliera, S. Vincenzo e S. Venanzio in un solo comune: Galliera		104
12 – San Venanzio		113
13 – San Vincenzo		121
14 – San Prospero		128
15 – I luoghi della tradizione popolare		135

